



Comune di Napoli
VARIANTE AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

approvato con Del. G.M. n. 327/2011 - Decr. Sind. n. 37/2011 - BURC N. 33 del 30/5/2011
 ex art. 26 comma 2 lett. a) L.R. Campania n° 16/2004

INTERVENTO in Z.T.O. Bb - VIA EMILIO SCAGLIONE

ex art. 33 comma 5 e 6 delle N.T.A. della Variante Generale al PRG di Napoli

Elaborato n.	Oggetto	Data
36	Rapporto Preliminare VAS	Febbraio 2020
		Aggiornamento
		-
		-

Proponenti

AGO.FR.ASS.srl

Salvatore Puzone

Vito Pellegrino

Salvatore Puzone e Loredana Puzone

Progettazione



Studio Ciannella
 Architettura & Urbanistica

Piazza Dante 22, 80135 Napoli

☎ 333.3608168

✉ studio.ciannella@gmail.com

arch. Marco Ciannella



arch. Simona Ciannella



arch. Mario Bettelli



SCAGLIONE IMMOBILIARE srl è delegata dai proponenti alla firma digitale degli atti del PUA ed alla loro trasmissione

INDICE

- 1 – Premessa**
- 2 – Riferimenti normativi -linee guida**
- 3 – Descrizione dell'intervento**
- 4 – Requisiti ambientali e paesaggistici**
- 5 – Criteri di valutazione ai fini dell'assoggettabilità VAS**
- 6 – Verifica degli elementi**
- 7 – Individuazione e valutazione degli impatti ed degli effetti**
 - 7.1 – Clima acustico**
 - 7.2 – Qualità dell'aria**
 - 7.3 – Acque superficiali e smaltimento acque reflue**
 - 7.4 – Rifiuti**
 - 7.5 – Requisiti geologici**
 - 7.6 – Influenza del PUA sul traffico cittadino**
- 8 – Conclusioni**
- 9 – Esclusione dal procedimento VAS**

P.U.A. Via Emilio Scaglione – Rapporto Preliminare Ambientale

**Redatto con integrazioni richieste dal Servizio Controlli Ambientali e attuazione PAES
prot.0937600 del 21.11.2019**

1 - Premessa

Ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS del P.U.A. di Via Emilio Scaglione, è stato elaborato il presente rapporto e per la sua nuova presentazione si è attesa, al fine di una maggiore validità del documento, l'approvazione del PUA da parte della Soprintendenza A.B.A.P. di Napoli ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004, avvenuta il 21.02.2020 con prot.2687-P

L'intervento urbanistico in parola è successivo ad un P.U.A., precedentemente approvato con Decreto Sindacale n. 37 del 13.05.2011 ed ancora vigente a tutti gli effetti di legge.



Planovolumetrico P.U.A. Via Scaglione approvato nel 2011

In pratica si tratta di una rimodulazione del richiamato P.U.A. che, per ragioni di ottimizzazione delle funzioni già previste e della loro ricollocazione nella medesima area, i proponenti hanno ritenuto rielaborare, giusta approvazione del Preliminare del nuovo P.U.A. da parte del Servizio di Pianificazione Urbanistica Esecutiva, con nota del 02.03.2017 prot. PG/2017/171891.

Si fa presente che per il richiamato precedente PUA approvato, non fu predisposta la verifica di assoggettabilità alla procedura VAS, ma in alternativa una dichiarazione di non assoggettabilità VAS, tramite sintetica relazione di compatibilità ambientale, così come previsto dalla Delibera

Provinciale n.932/2007, recepita dall'Amministrazione Comunale con Delibera di G.M. n. 727/2008.

In particolare il citato PUA approvato ed anche quello relativo alla presente Variante di PUA, ai sensi dell'art 2 comma 5) del Regolamento VAS n. 17/2009 della G.R.C., non dovrebbe essere assoggettato a VAS, in quanto entrambi ricadenti nell'ambito giuridico delle lettere a) e) che prevedono l'esclusione dalla verifica VAS), in particolare:

lettera a):

I PUA che non contengono un'area di cui all'art. 6, comma 2, lettera b), del D.lgs n. 152/2006, e non rientrano in un'area protetta o in zona di protezione integrale dei piani paesistici vigenti e che hanno una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi il venti per cento delle superfici non urbanizzate presenti sull'intero territorio comunale e comunque superiore a tre ettari.

lettera e) :

I PUA in aree già urbanizzate con una superficie di intervento inferiore ai cinque ettari per una destinazione residenziale pari almeno al cinquanta per cento dell'area di intervento, purchè non ricadano nelle fasce costiere e fluviali.

Si evidenzia che il presente PUA , pur potendo in modo evidente essere escluso dalla verifica VAS, *ad adiuvandum*, il Servizio Pianificazione Attuativa del Comune, ha voluto comunque che si redigesse il Rapporto Preliminare Ambientale.

Il presente Rapporto ha l'obiettivo di dimostrare che il P.U.A. in oggetto, non comportando particolari e rilevanti effetti sull'ambiente, può essere escluso dal procedimento di assoggettabilità alla VAS, come d'altra parte confermato anche in sede del precedente P.U.A. già approvato ed ancora operativo dal punto di vista giuridico.

2 - Riferimenti normativi - linee guida

Ai fini dell'elaborazione del presente PUA si è tenuto conto delle indicazioni contenute nelle Direttive Comunitarie e nei Decreti di recepimento a livello nazionale e regionale.

Più precisamente:

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II;
- D. Lgs. 4/2008 correttivo al D. Lgs. 152/2006 – Allegati I e VI;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N.17 del 18 Dicembre 2009 “Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania”;
- D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203 Approvazione degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania;
- Regolamento Regionale del 4 agosto 2011, n. 5 “Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio”;

- “Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio”.

Per quanto riguarda i criteri di analisi e valutazione, si sono considerate le linee guida principali relative alle procedure VAS consolidate nella pratica istituzionale o successiva alla Direttiva CE/42/2001, che così si riassume:

- *ISPRA Indicazioni operative a supporto della Valutazione e redazione dei documenti della VAS –2015;*
- *ISPRA Manuale e Linee Guida per la valutazione e redazione documenti VAS-2016;*
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull’ambiente. Studio DG Ambiente CE (2004);*
- *Progetto En Plan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>) (2004);*
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006;*
- *Allegato 2;*
- *Supplemento al mensile del Ministero dell’Ambiente “L’ambiente informa n. 9, 1999”;*
- *Commissione europea, DG XI “Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile”;*
- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione europea. Agosto 1998.*

Per la Regione Campania la Legge Regionale 16 del 22 dicembre 2004, “Norme sul governo del territorio”, regola l’attuazione dei PUA che, all’art. 26 della stessa L.R. vengono assimilati ai piani particolareggiati ed ai piani di lottizzazione di cui alla legge 17 agosto 1942 n. 1150 art. 13 e 28.

L’articolo 47 della stessa Legge prevede l’adozione e l’approvazione di determinati piani e programmi previa valutazione ambientale ai sensi della richiamata Direttiva Comunitaria.

Inoltre il Presidente della Giunta Regionale, con proprio Decreto, ha emanato il Regolamento n. 17 del 18 dicembre 2009 “Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania”, che contempla gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania.

Il Regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 “Regolamento di attuazione per il governo del territorio” all’art. 2 comma 3 stabilisce che l’Autorità competente per la VAS, nel caso in esame è il Comune. “La Regione ed i comuni sono autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006”.

A chiarire tempi azioni e competenze nei procedimenti di formazione dei piani è il “Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio” del gennaio 2012, secondo il quale il Responsabile del procedimento all’avvio del procedimento di pianificazione esamina in successione:

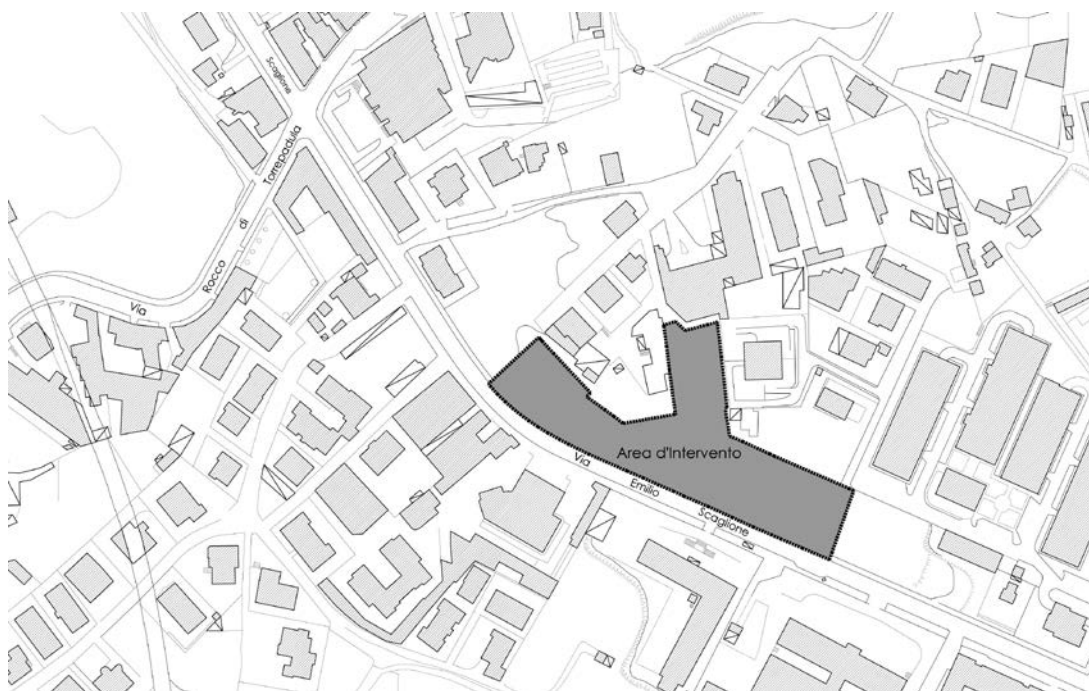
- l’eventuale esclusione del piano dalla VAS ai sensi del Regolamento VAS 17/2009 e del D.lgs. 152/2006;
- verifica la coerenza del piano alla VAS dei Piani Sovraordinati.

In caso di valutazione negativa il processo prosegue con la verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 12 del decreto legislativo n.152/2006, oppure alla Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura avocata nel caso in esame è quella relativa all’esclusione dalla VAS ai sensi del Regolamento regionale 17/2009 e del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

3 - Descrizione dell'intervento

Il P.U.A., come anticipato, è localizzato lungo la Via Emilio Scaglione tra la via Marco Rocco di Torrepadula e la via Raffaele Marfella.



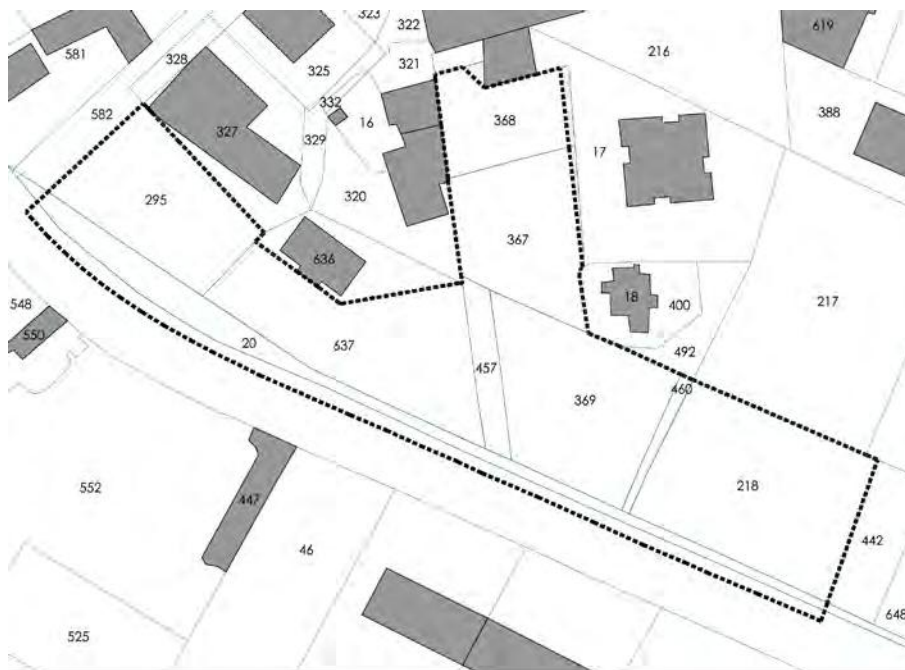
Inquadramento territoriale

L'area è sottoposta alla normativa di cui alla sottozona Bb (espansione recente) ed in particolare agli art. 31 e 33 della Variante Generale al PRG del Comune di Napoli, per i quali è consentito, previa redazione di un P.U.A., attività edilizie per una superficie minima di mq 5.000 e con un indice di fabbricabilità territoriale di 2,00mc /mq.



Stralcio PRG - Zonizzazione

La superficie complessiva del P.U.A. è di mq 7.064 e comprende anche una parte di territorio di proprietà del Comune quale: il marciapiede esistente ed un lotto posto al di sopra del muro di contenimento dell'attuale terrapieno che corre lungo tutto il limite inferiore dell'area d'intervento, il tutto meglio rappresentato nell'allegata planimetria catastale e nella tabella delle Ditte proprietarie.



SUPERFICI CATASTALI INCLUSE NEL PUA			
FOGLIO	PARTICELLA	DITTA PROPRIETARIA E PROPONENTE	SUPERFICI CATASTALI mq
33	367	Puzone Salvatore	800
			utilizzati mq 760
33	368	Puzone Salvatore	498
			utilizzati mq 427
33	369	AGO.FR.ASS.srl	1.140
33	457	Puzone Salvatore	180
33	637	Puzone Salvatore Puzone Loredana	1.132
33	295	Puzone Salvatore Puzone Loredana	840
33	460	Pellegrino Vito	58
33	218	Pellegrino Vito	1.387
Superficie Catastale Privata			5.924
33	20 (parte)	Comune di Napoli	625
Marciapiede proprietà Comune di Napoli			515
Superficie Catastale Totale			7.064

..... Limite PUA

Parti escluse dalle particelle 367 e 368 per il calcolo del dimensionamento urbanistico

Individuazione del Perimetro PUA su Mappa Catastale e Ditte Proprietarie

Il P.U.A. prevede: un lotto residenziale di mq 2.847, la realizzazione di un edificio residenziale per un numero di 38 alloggi (mc 11.848) ed il relativo garage interrato, un'area di verde pubblico attrezzato (lotto mq 3.077), la sistemazione e l'ampliamento del marciapiede esistente (lotto mq 1.140), oltre alle opere di urbanizzazione necessarie alla funzionalità degli interventi. In pratica circa il 60% della superficie del PUA è destinata all'uso pubblico.

DIMENSIONAMENTO URBANISTICO	
Superficie Totale del PUA	7.064 mq
Superficie Privata	5.924 mq
Superficie Pubblica	1.140 mq
Indice di Fabbricabilità Territoriale	2 mc/mq
Volumetria Ammessa: 5.924 mq x 2 mc	11.848 mc
Abitanti insediati (11.848 mc/80 mq)	148 ab
Superficie Standards Urbanistici D.I. 1444/68 (20 mq/ab)	2.960 mq
Superficie Standards Urbanistici di Progetto	3.077 mq
Urbanizzazione Primaria (Marciapiede)	1.140 mq

Dimensionamento Urbanistico



Planovolumetrico

4 - Requisiti ambientali e paesaggistici

In merito ai requisiti di carattere ambientale e paesaggistico, l'area, benché inserita nella sottozona Bb (*Espansione recente*) dalla Variante al PRG di Napoli, risulta assoggettata al vincolo di cui alla Legge n. 1497/1939, giusta D.M. del 20.05.1967 e, conseguentemente, all'art. 136 D.lgs. n. 42/2004, pertanto ai sensi dell'art. 5 della Legge 765/67 e s.m.i. il presente P.U.A. è sottoposto al parere preventivo da parte della competente Soprintendenza A.B.A.P. di Napoli.

Tale parere è stato richiesto dal Servizio di Pianificazione Attuativa del Comune alla Soprintendenza A.B.A.P. di Napoli con *prot PG/2020/63383 del 23.01.2020* in risposta al quale la stessa Soprintendenza ha approvato con *Parere prot. 2687-P del 21.02.2020* il PUA dal punto di vista paesaggistico., così esprimendosi “ *Questa Amministrazione esprime parere favorevole alla Proposta di Variante in oggetto del PUA di Via Emilio Scaglione, sottolineando come tale parere*

sia del tutto di massima e che tutti gli interventi incidenti sull'area oggetto del PUA saranno sottoposti a procedimento di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii."

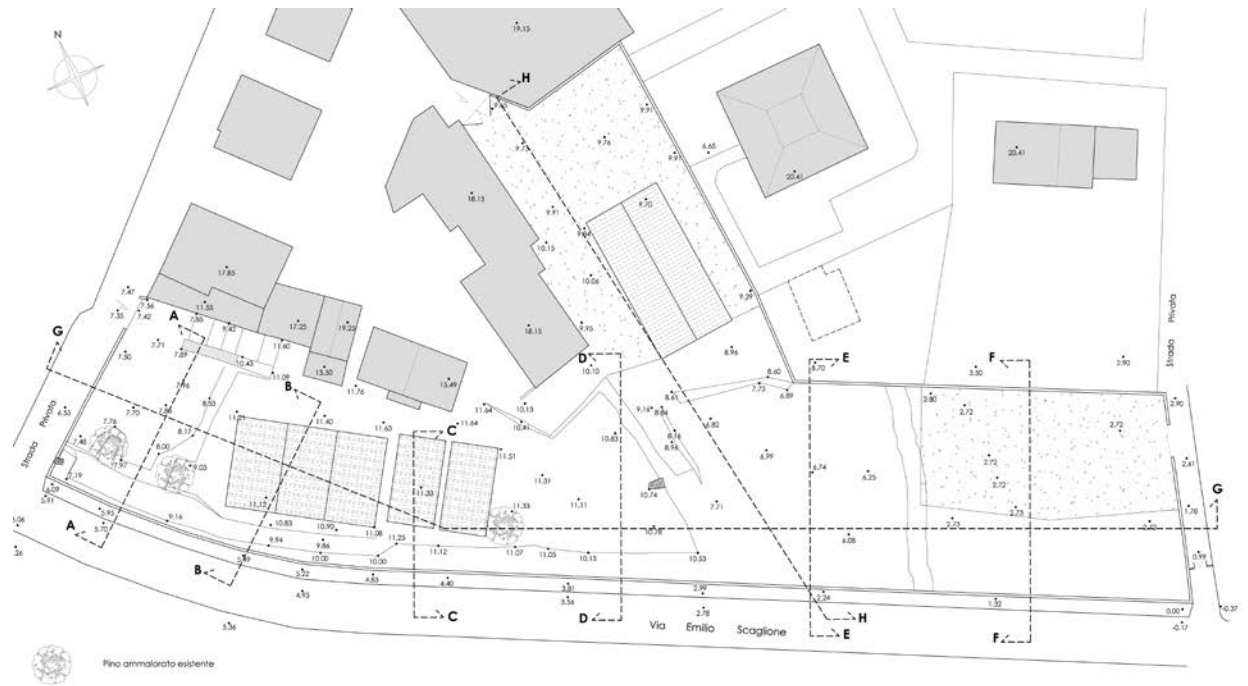
Al fine di offrire un maggiore chiarimento sullo stato dei luoghi, si evidenzia che l'area in questione si presenta oltremodo degradata, sia a livello dello stato di mantenimento del terreno, sia a livello del contorno ambientale che la circonda, come documentato dall'indagine fotografica allegata.



Le attuali superfici interessate dal PUA sono poste ad una quota media di circa 5,50 metri a partire dal marciapiede di via Scaglione, contenute da un muro di tufo che risulta degradato ed anche pericoloso per la pubblica incolumità, considerate le spinte del terreno sovrastante.

L'area presenta una vasta superficie impermeabilizzata con massetto in calcestruzzo, di circa mq 1.200 nella parte a monte, mentre nella parte a valle con una superficie di circa mq 400, per un totale di circa mq 1.600.

Inoltre è presente un' ampia tettoia in struttura di ferro di circa mq 320 (per la quale è stata richiesta agli uffici competenti comunali la sua demolizione come opera abusiva) e varie serre provvisorie, a protezione di un vivaio di piante ornamentali, che coprono una superficie di circa mq 560.



Rilievo Planimetrico

La parte residuale presenta, a livello vegetazionale, soltanto erbacee spontanee, alcune piante di nessun valore botanico e la sola presenza di tre pini mediterranei che sono da ritenersi in fine vita ed anche pericolosi per la pubblica incolumità nel caso di collasso dei fusti, in quanto si presentano lesionati, la cui eliminazione, d'altra parte, era stata anche concordata, per le ragioni espresse, con il Servizio Giardini del Comune nella fase del precedente P.U.A. già approvato e confermata anche dalla sopraccitata approvazione da parte della Soprintendenza A.B.A.P.



Pini mediterranei ammalorati

A tal proposito, i dovuti approfondimenti sono rimandati alla Relazione Tecnico Agronomica del dott. agr. Alberto Cappelletti allegata al Piano (tav. 31 del PUA). L'area è inaccessibile al

pubblico in quanto privata ed anche per la rilevante differenza di quota rispetto alla pedonalità pubblica esterna; la stessa area non offre scorci panoramici in quanto contornata da numerose presenze di fabbricati.

Per quanto riguarda il territorio circostante, anch'esso sottoposto al vincolo dell'ex Legge 1497/1939 – D.M. 20.05.1967 e s.m.i., va detto che siamo in presenza di una intensa edificazione di scarsa qualità, caratterizzata da interventi risalenti per la maggior parte agli anni 70/80 a venire.

In particolare il suolo in questione - porzione residuale di una più vasta area oggetto di vincolo - ad est confina con l'ampio insediamento residenziale denominato "Parco Anna", costituito da edifici anche di sette piani, a nord con diversi interventi di edilizia residenziale costituiti da palazzine e ville multipiano, ad ovest con una strada privata che lo divide da altri interventi residenziali ed infine a sud confina con via Scaglione dove, sul lato opposto, si affacciano vari edifici di ampia volumetria ed altezza, pur in presenza di zona paesaggisticamente vincolata.

Alla luce di quanto detto l'area, essendo soggetta al vincolo ex Legge 1497/1939 - D.M. 20.05.1967 e quindi all'art. 136 del D.lgs. 42/2004, dovrebbe ricadere tra quelle indicate dallo stesso articolo che definisce alla lett. d) "le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze".

Purtroppo, per le sue caratteristiche intrinseche e per le citate trasformazioni fisiche realizzate nel tempo, l'area ha di fatto perso i connotati di appartenenza ai parametri individuati dall'art. 136 dello stesso Decreto Legislativo, non a caso la stessa Soprintendenza A.B.A.P. ha dato parere favorevole agli interventi previsti da PUA.

La foto aerea, che sotto si legge, ben chiarisce come le visuali panoramiche verso il Vallone San Rocco (*motivo del vincolo paesaggistico*) sono state completamente occultate dalla massa volumetrica degli edifici costruiti nel tempo, come d'altra parte riconosciuto dalla stessa Soprintendenza A.B.A.P. di Napoli.

■ Area d'intervento PUA ■ Via San Rocco - Area di pertinenza panoramica



Inquadramento dell'intervento rispetto al Vallone San Rocco

D'altra parte l'intervento proposto dal PUA non può che migliorare l'attuale stato di degrado dell'area.

Infatti, la realizzazione dell'ampio verde pubblico attrezzato, posto alla quota di mt. 5,00 rispetto ad una quota media di mt. 5,50 del terreno esistente (al fine di evitare significativi movimenti di terra), la riqualificazione dei marciapiedi esistenti ed il loro ampliamento; l'inserimento di nuove ed intense cortine arboree, la scelta di localizzare il fabbricato residenziale nella parte a valle, onde evitare notevoli sbancamenti nella zona a monte, come invece previsto nel precedente P.U.A. approvato, l'ampliamento dell'area del Parco Pubblico e la riduzione del lotto edificatorio rispetto al precedente Piano, restituiscono un nuovo e sostenibile quadro ambientale.

Va aggiunto che la realizzazione di un ampio parco pubblico attrezzato che parte dal fronte stradale e si insinua nel tessuto edificato, eliminando le precarie volumetrie esistenti, contribuisce ad un sostanziale recupero ambientale e soprattutto sociale dell'area coinvolta.

La sistemazione a verde dell'area pubblica prevede l'eliminazione dei tre pini esistenti (dovuta, per le motivazioni già dette, alla pericolosità di caduta conseguente all'ammaloramento dei fusti) e la piantumazione di nuove essenze arboree scelte tra quelle autoctone e/o compatibili (n.9 *prunus avium* (ciliegio), n.3 *cercis siliquastrum* (albero di giuda), n.5 *celtis australis* (bagolaro), oltre a *cespugliose, prato ed essenze floreali* , per complessive n.17 nuove essenze arboree per l'area pubblica, oltre ulteriori n.5 *cercis siliquastrum* (albero di giuda) posti sul marciapiede antistante il parco).

Un ulteriore elemento di mitigazione ambientale, è costituito dal fatto di aver previsto, nell'ambito del lotto di intervento residenziale, una presenza del verde privato posto a livello della sistemazione superiore dell'area garage interrato che prevede un soprastante strato di terreno vegetale di almeno mt. 1,00 proprio per poter inverdire l'area residuale occupata dall'edificio residenziale.

Il tutto meglio rappresentato nel sottostante render del PUA.



5 - Criteri di valutazione ai fini dell'assoggettabilità VAS

Ritenendo che l'intervento in epigrafe non debba essere assoggettato alle procedure VAS si è fatto riferimento alle indicazioni di cui all'All. 1 al D. Lgs. 152/2006 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12", al fine di verificare la mancanza di un indotto di peso negativo sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'intervento.

Detto Allegato 1 prevede criteri puntuali che vengono riportati di seguito.

Comma 1 All. I D. Lgs. 152/2006

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

1. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
2. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
3. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
4. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
5. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Comma 2 All. I D. Lgs. 152/2006

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

6. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
7. Carattere cumulativo degli impatti;
8. Natura transfrontaliera degli impatti;
9. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
10. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
11. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.
12. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o Internazionale.

6 - Verifica degli elementi

Confronto dei connotati del PUA di via E. Scaglione con quanto contenuto al comma 1) dell'All. 1 al D. Lgs. 152/2006 .Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

Per elemento 1:

Il PUA limita le trasformazioni fisiche del territorio al solo perimetro del Piano Attuativo (mq 7.064) e non coinvolge per l'esiguità della sua estensione e per le sue specifiche funzioni, altre parti del territorio comunale.

In particolare la realizzazione del Verde Pubblico Attrezzato previsto dal PUA, non potrà che interferire solo positivamente con il contesto urbano al contorno, mancando lungo la via Scaglione aree a ciò destinate e che, quindi, potrà fungere da aggregazione sociale e restituire alla collettività anche un'area per il benessere dal punto di vista salutare (vedi alberature e giardini) e per il tempo libero.

Inoltre la qualità dell'intero intervento sia in termini della futura architettura dell'edificio, sia per la qualità del parco Pubblico, potrà anche essere da modello per la riqualificazione degli edifici al contorno che si presentano degradati, configurando l'intero intervento un possibile miglioramento del valore immobiliare esistente.

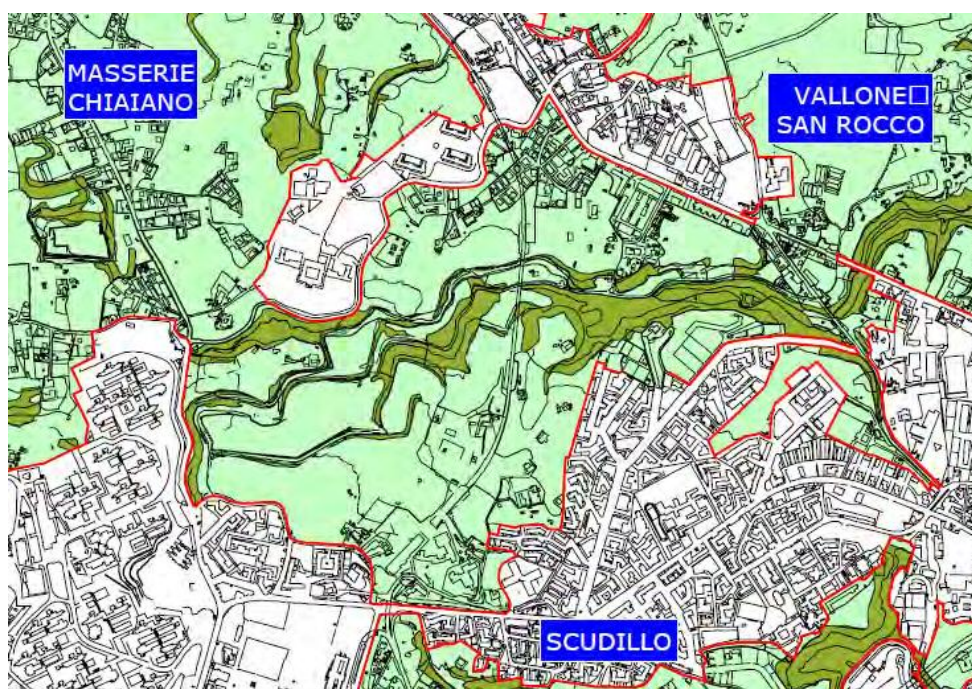
Per elemento 2:

In relazione ai piani o programmi gerarchicamente sovraordinati, il PUA fa riferimento solo alla Variante Generale al PRG del Comune di Napoli e non ne costituisca ulteriore Variante per cui non si ravvisa alcun tipo di influenza.

L'area ricade in sotto-zona Bb (espansione recente) per la quale si applicano gli artt. 31 e 33 delle Norme di Attuazione del PRG ove è previsto l'obbligo di un PUA per superfici che superano mq 5.000, con indice edificatorio pari a 2,00 mc/mq.

La superficie in oggetto non risulta all'interno di alcun Ambito previsto dalla Variante Generale al PRG e quindi non soggetta a particolari obiettivi da raggiungere e/o interferenze con altri interventi previsti dalle norme dettate dagli Ambiti Urbanistici.

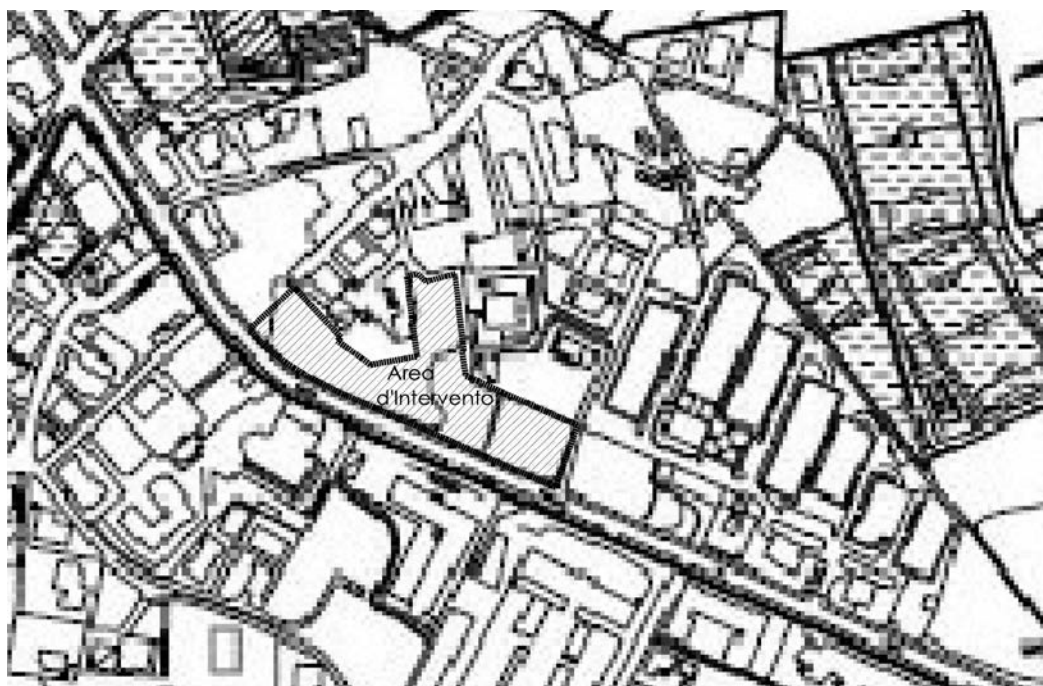
L'unico Piano che risulta limitrofo all'area di intervento è quello del Parco delle Colline di Napoli che nella sua estensione si estende a valle fino ai limiti della Via E. Scaglione ed include anche l'area a monte dell'intervento, però escludendo l'area del PUA considerata di fatto dal PRG come *enclave edificatoria*.



Stralcio Parco delle Colline

In particolare, come si evince dalla cartografia, nel detto limite del Parco delle Colline rientra anche tutto il costruito posto lungo la strada (*zona di riserva controllata C per la quale non vi è il divieto di edificazione assoluta*) e, pertanto, il PUA non condiziona in alcun modo il detto Parco delle Colline in esame, anzi la prevista realizzazione del Verde Pubblico Attrezzato, posto frontalmente al limite del Parco, non può che influenzare positivamente le aree contermini, almeno limitatamente al breve tratto individuato dal PUA.

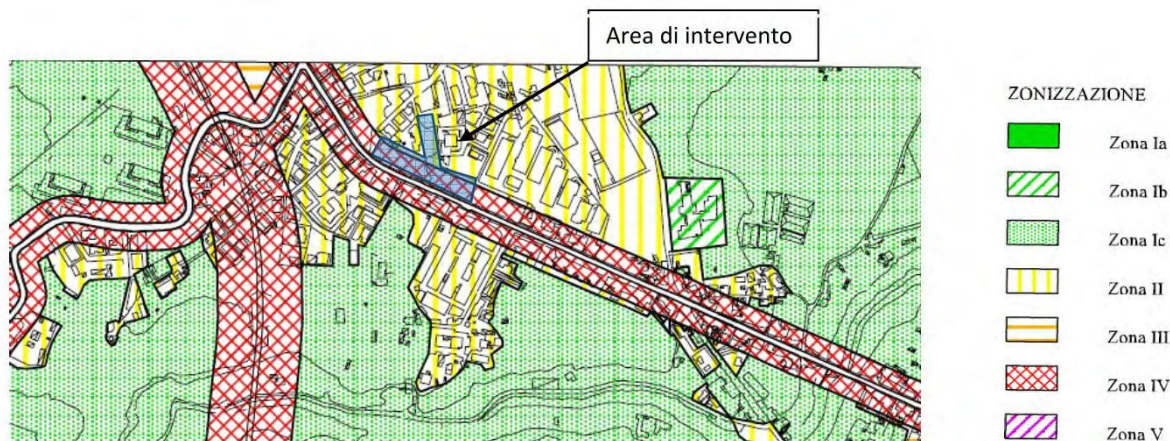
Al contorno dell'ambito di intervento, la Variante al PRG ha previsto ampie aree destinate ad attrezzature ad uso pubblico che garantiscono, oltre a quelle previste dal PUA, la compensazione degli standard mancanti relativamente all'intera zona di riferimento e quindi l'intervento previsto potrà beneficiare anche dei futuri spazi pubblici da realizzare.



Stralcio PRG - Specificazioni

E' da evidenziare inoltre che, per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria, queste sono tutte all'interno del perimetro del PUA ed interferiscono con quelle esistente su Via E. Scaglione solo in funzione dei relativi allacciamenti.

In riferimento al *Piano di Zonizzazione Acustica* di cui alla L. 447/95 e delle relative Norme di Attuazione dettate dal *Disciplinare del 03.12.1998* del Comune di Napoli, il PUA rispetta i parametri e gli accorgimenti in esse dettate, il tutto meglio descritto nel successivo paragrafo dedicato al "*clima acustico*".



Anche a riguardo delle problematiche legate al traffico cittadino, in relazione al PGTU di Napoli, non vi sono particolari interferenze come meglio dimostrato nel successivo paragrafo “*influenza sul traffico cittadino*”.

Il PUA, per la sua limitata estensione e localizzazione, non comporta indotti su larga scala ma, nell’ambito più propriamente ristretto ai limitati interventi previsti, è prevedibile una sostenibilità ambientale ed in particolare se si fa riferimento all’intervento del verde pubblico attrezzato che prevede il quasi azzeramento del consumo energetico (*illuminazione con pannelli solari, vasche di accumulo acqua piovana per innaffiamento, limitatissima impermeabilizzazione del suolo, ecc.*).

Per l’edificio residenziale saranno previsti tutti gli accorgimenti necessari per limitare sia il consumo energetico, sia l’impatto visivo attraverso la piantumazione di alberi sul fronte del fabbricato e l’uso di materiali eco-sostenibili che saranno meglio classificati nell’ambito della concessione edilizia per la quale è prevista l’autorizzazione paesaggistica da parte della Soprintendenza A.B.A.P. di Napoli.

Per elemento 3

Per l’esiguità dell’area di intervento del PUA non si prevedono ripercussioni particolari sull’ambiente, soprattutto se riferite ad una ampia scala territoriale.

L’ elemento che potrà influire positivamente, se si fa riferimento all’ambito più ristretto del luogo urbano, è costituito dal Parco Pubblico Attrezzato per la presenza della vegetazione prevista , per lo spazio dedicato al gioco dei bambini e per il tempo libero, inteso come spazio di aggregazione collettivo.

D’altra parte il degrado attuale dell’area in esame, se continuato nel tempo, non potrà che avere una ripercussione negativa sull’ambiente circostante, contrariamente al beneficio che la nuova funzione e sistemazione prevista potrà apportare.

Per elemento 4 e per i successivi elementi 9 e 10:

Per le ragioni espresse nei punti precedenti, non vi sono particolari problemi di natura ambientale derivanti dall’attuazione del PUA, né rischi per la salute umana, pertanto, come si dimostrerà nei successivi punti e paragrafi, si possono escludere interferenze negative dal punto di vista ambientale relativamente all’area geografica di riferimento, sia a piccola che a grande scala.

Per elemento 5:

Il PUA per la sua piccolissima entità e la sua collocazione in area già urbanizzata non riveste carattere di rilevanza per quanto riguarda le norme ambientali comunitarie quali: protezioni delle acque, gestione dei rifiuti, ecc.(*come si dimostrerà nei paragrafi successivi*).

Confronto dei connotati del PUA di via E. Scaglione con quanto contenuto Comma 2 All. I D.Lgs. 152/2006.

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

Per elemento 6:

Come dimostrato, l’intervento non produce impatto ambientale e comunque pur volendo definire la sua durata e reversibilità , vi è da dire che per quanto riguarda il Verde Pubblico

Attrezzato questo dovrebbe restare in tempo indefinito nella sua funzione vegetazionale e se anche negli anni non si procedesse, per assurdo, alla sua manutenzione comunque l'essenze arboree ed il verde a prato continuerebbero naturalmente a permanere, incrementati dalla naturale espansione di essenze spontanee che potrebbero ridurre la qualità ordinata dell'impianto vegetazionale, ma nel contempo non ridurrebbero la permeabilità del suolo e la sua naturale configurazione che resterebbe comunque un' area a verde, anche se abbandonata.

Per quanto riguarda invece l'edificio residenziale, come da letteratura scientifica, la sua vita è definita mediamente in cinquanta anni, fermo restando le dovute manutenzioni che nel tempo dovranno essere espletate; d'altra parte la modesta struttura edificata potrà sempre, nel tempo e per ragioni ora non prevedibili, essere regolarmente demolita, restituendo il lotto ad altra funzione e/o ripristinando la naturalità del luogo, non ostacolando così un' eventuale reversibilità dell'impatto.

Per elemento 7:

Il modesto peso residenziale (*n.38 alloggi per una volumetria massima di mc 11.848*) e la considerazione che il PUA si inserisce in un contesto già fortemente urbanizzato riducono di molto gli effetti e gli impatti previsti sull'ambiente urbano circostante. Per tale valutazione si è tenuto conto degli studi specifici contenuti negli altri elaborati specialistici allegati al PUA.

Infatti il PUA contiene uno *studio geologico specifico, una relazione paesaggistica, lo studio di impatto acustico ed una relazione botanica, oltre alla valutazione dei flussi di traffico generati dalla realizzazione dell'intervento* che risultano esigui rispetto a quelli attuali gravanti su via E. Scaglione.

Al fine di ampliare e dettagliare quanto dichiarato si rimanda ai successivi paragrafi contenuti nel punto 7 (*valutazione degli impatti e degli effetti*).

Per elemento 8:

Il PUA per la sua collocazione geografica, non ha alcuna influenza di carattere transfrontaliero.

Per elemento 11:

Per quanto riguarda l'area di intervento del PUA si rileva che:

- non è soggetta ad alcun vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923 n° 3267
- non è interessata da colture protette;
- non ricade in area naturale protetta (legge 6.12 1991 n.394);
- non ricade in area di importanza comunitaria (SIC) o zone speciale di conservazione (ZSC);
- non è soggetta a vincolo archeologico, né sussistono indagini o studi che possono far pensare a preesistenze archeologiche nel sottosuolo;
- si presenta completamente urbanizzata e impermeabilizzata al contorno immediato.

Si evidenzia invece che l'area in esame è sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi del *D.Lgs n. 42/04* e, come dichiarato nella descrizione dell'intervento, il PUA ha avuto già l'approvazione dal punto di vista paesaggistico dalla Soprintendenza A.B.A.P. di Napoli.

Bisogna inoltre, come detto, tener presente che l'intervento migliora notevolmente l'ambiente di riferimento per la creazione di un Parco pubblico a verde, allo stato inesistente lungo la via E. Scaglione, ed una controllata volumetria residenziale.

In particolare si evidenzia che le aree permeabili contemplate nel PUA saranno superiori al 50% dell'intera superficie trasformabile, limitando il fenomeno del ruscellamento su aree impermeabili che saranno servite da appositi impianti per regolare il deflusso delle acque meteoriche, così come descritto al punto 7.3 (*acque superficiali e acque reflue*).

Per elemento 12:

Il Piano non comprende aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, pur esistendo il vincolo di cui all' ex Legge 1497/1939-D.M. 20.05.1967 e l'applicazione dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.

Su tale vincolo paesaggistico si è già dissertato precedentemente.

7. Individuazione e valutazione degli impatti e degli effetti

7.1 - Clima acustico

L'intervento per le sue peculiarità non presenta particolari problemi dal punto di vista dell'impatto acustico.

Solo nella fase di cantierizzazione degli interventi si potrebbero generare particolari rumori derivanti dalla movimentazione delle macchine di cantiere e dagli automezzi necessari per le forniture ed i trasporti. Tali specifiche emissioni acustiche saranno comunque limitate nel tempo in funzione della produzione delle opere.

Nella fase del cantiere sarà necessario rendere cronologicamente accettabili le lavorazioni previste in modo da ricondurre i valori acustici nei limiti imposti dalla norma, compatibilmente ai limiti di zona.

Sarà prevista la mitigazione delle emissioni acustiche anche realizzando apposite barriere fonoassorbenti.

Per quanto riguarda la conformità dell'intervento al Piano di Zonizzazione Acustica vigente, l'area è individuata quale "area di intensa attività umana..." – Classe IV, mentre la parte più interna come "area destinata ad uso prevalentemente residenziale..., aree attrezzate per lo sport, tempo libero e cultura" – Classe II.

Il progetto ha acquisito "Relazione di impatto acustico per la formazione di un piano urbanistico esecutivo alla via E. Scaglione" redatta dall'Ing. Marco Affinito, ed allegata al PUA (Tav. 32).

Lo studio sull'impatto acustico di cui sopra, dopo aver effettuato le dovute misurazioni, conclude che:

"...In particolare per contenere il rumore al di sotto del valore limite di immissione di 45 dB (A) previsto dal DPCM 14.11.97 per la classe II e per il periodo notturno, si adotteranno elementi fono-isolanti e fono-assorbenti a protezione dell'edificio, così che il contenimento del rumore sarà garantito già dal ricettore più prossimo..."

“Dai risultati conseguiti attraverso la presente indagine, si ritiene che l’opera in questione non provocherà significativa alterazione dell’ambiente esterno ai fini di emissioni sonore.

Infatti l’incidenza del rumore indotto dall’opera in questione, calcolati nell’area circostante il perimetro esterno dell’opera stessa, risulta insignificante.

In generale si ritiene che la rumorosità indotta dall’opera in questione, non supererà i valori limite previsti dalla normativa in vigore per l’area in questione.

Tutto ciò tenendo presente che:

- *il rumore da traffico indotto sarà molto contenuto in considerazione dei volumi di traffico e che l’opera in questione potrà sviluppare;*
- *gli impianti tecnologici saranno realizzati all’interno del garage interrato, in modo da contenere entro i limiti l’eventuale rumorosità prodotta.*

Pertanto, alla luce di tutto quanto riportato nella presente relazione, si può concludere che l’opera in questione si ipotizza che rispetterà i valori limite previsti dalla normativa in vigore per l’area in questione e pertanto non si ritiene necessario che debbano essere poste in essere ulteriori azioni per il contenimento delle emissioni sonore, oltre quelle già previste.”

7.2 - Qualità dell’aria

In merito ai temi dell’inquinamento atmosferico, va detto che coincidono con quelli che riguardano il restante territorio comunale: i parametri medi rilevabili dovrebbero conformarsi a quelli che caratterizzano le altre parti della città, anche in considerazione della forte urbanizzazione presente sul territorio.

Andrà certo considerato un incremento temporaneo prevedibile a seguito del traffico indotto in fase di cantiere dai mezzi di trasporto pesanti per lo sgombrò dei terreni di risulta.

Nel dubbio che il piano possa interferire con gli aspetti legati alla qualità dell’aria, in quanto potenzialmente sottrarrebbe superfici in grado di assorbire CO₂ (*superfici attualmente non impermeabilizzate, con vegetazione incolta, mq 4.324*), si evidenzia che il PUA prevede un aumento delle superfici arboree e del verde a prato, pari a circa mq. 4.500 e, di conseguenza, l’intervento non costituisce un aggravamento dell’attuale situazione.

Inoltre Il PUA, avendo previsto il citato impianto arboreo e verde diffuso (*attualmente inesistente*) per complessivi circa mq 4.500, potrà contribuire, anche se in minima parte, all’emissione di O₂ quale piccola compensazione per l’emissione potenziale di CO₂ derivante dall’insediamento residenziale di n. 38 alloggi, di cui si dirà innanzi.

Come già detto, l’area è completamente urbanizzata per la presenza di edifici di grande impatto volumetrico e, quindi, il piccolo lotto residenziale, rispetto alla vastità della superficie edificata al contorno, incide nell’incremento di CO₂ in modo talmente esiguo da potersi considerare nullo.

In particolare si evidenzia che un’abitazione di mq 100, costruita in modo tradizionale, emette circa 50/70 kg/annuo di CO₂ per metro quadro, mentre un’abitazione a basso consumo energetico emette kg 10/annuo di CO₂ a metro quadro, fino ad arrivare a 3,00 Kg/mq per abitazioni di tipo passivo.

Per quanto riguarda l’edificio residenziale costituito, in prima approssimazione, da 38 appartamenti di circa mq 80 lordi, si avranno complessivi circa mq 3.000 di superficie residenziale ed. essendo l’edificio inquadrabile tra quelli a basso consumo energetico (*tenendo presente che la*

volumetria sarà servita da pannelli solari e da specifica coibentazione per tutto l'involucro edilizio al fine di ridurre il consumo energetico del fabbricato), consentirà un 'emissione di CO2 pari a kg 30.400/annuo (contro Kg. 182.400/annuo se non fossero realizzati i citati sistemi di abbattimento dei consumi), parametro che risulta irrisorio e poco incidente sul totale dell'emissione di CO2 rapportata ai numerosissimi edifici costruiti nell'ambito di riferimento, tutti ad alto consumo energetico, oltre alle immissioni dovute all'attuale presenza del traffico automobilistico cittadino.

7.3 - Acque superficiali ed acque reflue

Nell'area non sono presenti fossi o torrenti oggetto di monitoraggio qualitativo da parte degli enti preposti.

L'area d'intervento non ricade nelle zone a rischio idraulico o frana individuate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (*Delib. Comitato istituzionale n.1 del 23 febbraio 2015*).

L'intervento proposto è comunque conforme a quanto prescritto nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, in particolare è assicurato il rispetto dell'indice di permeabilità del suolo del 50% della superficie totale come previsto all'art. 5, Titolo II delle NTA.

Il progetto prevede la realizzazione di una superficie permeabile complessiva pari al 57,7% di tutta la superficie del PUA.

Al fine di utilizzare il riciclo delle acque piovane, queste saranno convogliate in un bacino drenante di accumulo composto da un serbatoio per il riutilizzo delle acque per l'innaffiamento e da un sistema di dispersione sotterranea collegato al troppo pieno della vasca.

Dalla Tav. 24 del PUA , relativa alle opere fognarie si rileva:

Lotto Residenziale

In relazione ad eventuali impatti negativi derivanti dallo smaltimento delle acque reflue si evidenzia che la rete di scarico di dette acque non influisce sull'attuale portata del collettore promiscuo esistente (cm.100 x cm.120) posto lungo la via Scaglione, anche in virtù che parte delle acque meteoriche saranno direttamente disperse nel suolo o recuperate in vasche per innaffiamento come meglio di seguito si esplicita.

Le acque che verranno immesse nel collettore promiscuo esistente sono meteoriche e nere provenienti da scarichi civili.

La rete di raccolta acque nere degli scarichi civili verranno immesse nella fogna promiscua pubblica esistente.

Per quanto riguarda le acque meteoriche occorre precisare che a norma del D.Lgvo 152/2006, le acque bianche di dilavamento provenienti dalle aree di transito carrabili impermeabili verranno convogliate in apposito impianto di trattamento dotato di cisterna di accumulo di volume pari ai primi 5 mm di pioggia di ogni evento meteorico che, una volta raggiunto il riempimento, mediante una valvola di chiusura, attiva un by-pass inviando al recapito delle acque bianche, così come quelle di seconda pioggia.

L'acqua inquinata (di prima pioggia) stoccata verrà trattata mediante un processo che prevede una fase di sabbiatura e disoleatura e la successiva immissione nella fogna cittadina, il tutto in conformità, come già detto, al D.Lgvo 152/2006.

In ogni caso verranno rispettate tutte le specifiche e prescrizione della normativa tecnica nazionale e delle disposizioni del competente Ufficio Comunale, per le quali si rimanda alla fase successiva di progettazione esecutiva.

In particolare si evidenzia che anche le acque meteoriche che interesseranno il terreno (100 cm.) posto al di sopra del garage interrato verranno disperse direttamente nel terreno attraverso apposita vasca di accumulo e filtri disperdenti, così come contemplato anche *dall'art. 5 delle NTA del Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche* che, in presenza di tale soluzione, fa rientrare tali superfici come permeabili.

Parco Pubblico

Per quanto riguarda il sistema di smaltimento delle acque piovane relative al Parco Pubblico e previsto che tali acque, attraverso apposite caditoie ed una rete di scarico vadano a confluire in vasche di accumulo dell'acqua piovana, previo trattamento in pozzetti dotati di appositi filtri, al fine di riutilizzare detta acqua per l'innaffiamento delle presenze arboree e floreali.

Tale impianto si configura nella logica del risparmio idrico utilizzando il riciclo dell'elemento naturale.

Le vasche, in prima approssimazione, sono in numero di tre posizionate in modo da servire tre ampie aree del Parco.

Chiaramente avendo ipotizzato nel progetto superfici permeabili anche per i percorsi pedonali (*pavimentazione in formelle di tufo o pavimentazioni del tipo aperto*), *parte delle acque meteoriche saranno assorbite direttamente dal terreno, mentre quelle non assorbibili (intensa pioggia, saturazione del terreno, ecc.) andranno direttamente nella rete di raccolta ed immesse nelle dette vasche per l'innaffiamento.*

Per tutto quanto esposto si può ipotizzare che l'impatto derivante dall'intervento del PUA rispetto all'attuale deflusso delle acque sia di fatto nullo.

7.4 - Rifiuti

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti esistenti, allo stato, si dovrebbe smontare solo la tettoia metallica abusiva e le serre provvisorie costituite da elementi lignei e ferro coperti da plastica.

Tale operazione è talmente di piccolissima portata da escludere particolari problematiche per lo smantellamento dei corpi esistenti, anche in virtù della riciclabilità dei materiali.

Nulla vi è particolarmente da considerare rispetto agli sbancamenti limitati del terreno esistente per il raggiungimento delle quote di progetto, in quanto, a prescindere che il terreno di riporto in parte sarà utilizzato per compensare il livellamento delle quote del Parco pubblico, la parte restante sarà portata a rifiuto in aree di deposito autorizzate, fermo restando il suo possibile riciclaggio.

Per quanto riguarda invece lo smaltimento dei rifiuti giornalieri relativi ai 38 alloggi da realizzare (*sono contemplati appositi alloggi per cassonetti fuori all'ingresso del piccolo parco residenziale, con la creazione di un'ansa per l'accostamento degli autocarri ASIA*), si prevedono limitatissimi incrementi quantitativi per la loro raccolta se si prende a riferimento le numerosissime utenze già esistenti lungo tutta la Via Scaglione.

Infatti dal Rapporto “ *Bilancio della Sostenibilità*” redatto dall'ASIA nel 2016, si rileva che ogni famiglia produce rifiuti medi pari a circa 520 Kg/anno di cui il 30% quali rifiuti differenziati.

Nel nostro caso, quindi, 38 famiglie dovrebbero produrre 19.760 kg/anno di cui circa 5.930 kg/anno di differenziata che essendo riciclabile poco incide sullo smaltimento oneroso dell'indifferenziata che invece risulterebbe pari a circa 13.832 kg/anno.

Se tale dato si riporta alla produzione della indifferenziata dell'intera Municipalità 8 di riferimento con popolazione di 92.616 unità, pari a circa 31.000 famiglie, ci si rende conto dell'esiguità dell'incremento.

Infatti la produzione di indifferenziata prodotta dalla Municipalità sarebbe pari a circa 11.284.000 kg/anno e quindi l'incremento dovuto all'intervento residenziale sarebbe dello 0,00122/anno, in pratica insignificante dal punto di vista dell'impatto sullo smaltimento dei rifiuti.

7.5 - Requisiti geologici

Per quanto riguarda i vincoli geomorfologici l'area ricade tra quelle definite “*stabili*” e quindi senza alcuna limitazione di natura geologica.

Anche in relazione al rischio derivante dalla possibilità di innesco frane e dalla pericolosità idrogeologica, come si evince dagli elaborati allegati alla Relazione Geologica del PUA, desunti dalla cartografia dell'Autorità di Bacino, l'area non presenta alcun rischio prevedibile.



Stralcio PRG – Pericolosità Frana

Ai sensi della Delibera G.R. Campania n. 834 del 11.05.2007 punto 5.1., in merito alla verifica di compatibilità geologica, geomorfologica ed idrogeologica, il progetto ha acquisito lo Studio Geologico del Dr. Nicola Gagliardi allegato al PUA, contenente le indagini geognostiche, la relazione geologica e le carte tematiche che mostrano una sostanziale, compatibilità dell'intervento residenziale privato e delle attrezzature pubbliche relativamente alla tipologia del suolo.

Non in ultimo è da evidenziare che già il Settore Provinciale del Genio Civile ha approvata la fattibilità da punto di vista geologico dell'intervento con riferimento al precedente PUA (*che coincide, come variante, con quello in esame*) esprimendosi favorevolmente alle previsioni urbanistiche, giusta nota n. 0635361 del 30.09.2009 “...sono compatibili con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche riportate nella documentazione prodotta, fatto salvo obbligatorietà della specifica valutazione delle caratteristiche, geologiche, geofisiche e geotecniche, da effettuarsi preliminarmente alla fase esecutiva del progetto”.

7.6 - Influenza del PUA sul traffico cittadino

Il Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Napoli (PGTU) fa ricadere via E. Scaglione nell'ambito del Bacino Settentrionale ed include gli insediamenti residenziali, in gran parte di edilizia economica e popolare e urbanizzazione pubblica, dei quartieri di Chiaiano, Piscinola-Marianella, Miano, Scampia, Secondigliano, S. Pietro a Paterno.

Nell'analisi del sistema di traffico svolta dal PGTU, si evidenzia per l'Area di intervento Chiaiano/Piscinola / Marianella che *"omissis ... Gli insediamenti, sia originari sia di recente costruzione, sono costituiti essenzialmente da edifici indipendenti, la maggior parte dei quali dotati di annessocortile, sicché la domanda di sosta stanziale su strada risulta diffusamente soddisfatta; al contrario, un'apprezzabile domanda di sosta relazionale può considerarsi concentrata in Corso*

Chiaiano e Via XX Settembre, peraltro le uniche strade di sezione tale da consentire la sosta al margine della carreggiata. L'unica area di sosta di consistenti dimensioni, distinta dalla sede stradale, è rappresentata dal parcheggio di interscambio della stazione "Chiaiano-Marianella" della Linea M1, sito in Via E. Scaglione e quindi al di fuori del tessuto storico".

Il servizio di trasporto pubblico su gomma realizza collegamenti con le adiacenti macrozone Rione Alto-Zona Ospedaliera e Piscinola-Marianella attraverso le linee circolari C72 e C73, le quali assicurano anche gli spostamenti locali da e per la stazione ANM1 "Chiaiano-Marianella", e la linea suburbana 165 (Cardarelli-Marano).

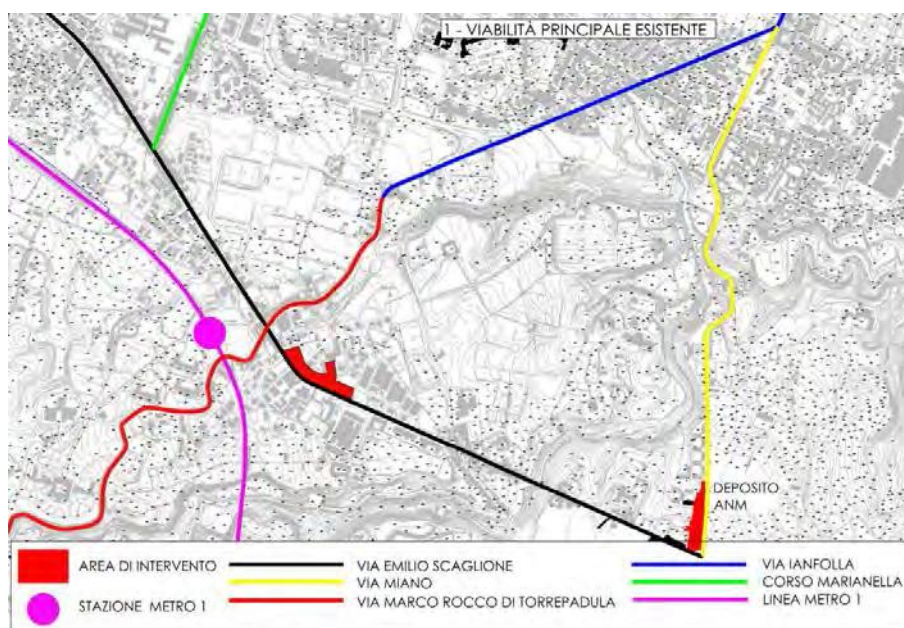
Gli spostamenti di lunga percorrenza sono, invece, garantiti dalla citata *Linea M1* del sistema di trasporto su ferro.

Il PGTU individua come strade primarie:

Via E. Scaglione, Via S. Maria a Cubito, Via M. R. di Torrepadula, Via A. Campano, Via Nuova Toscanella, Via Curia, Via Dell'Abbondanza, C.so Marianella, Via vicinale Piscinola.

Lo stato attuale della viabilità è riassunto graficamente nella scheda seguente, dalla quale emerge con chiarezza la peculiarità della posizione dell'area di intervento, che risulta sostanzialmente interessata soltanto dall'asse di via Emilio Scaglione lungo il confine sud e sud-

ovest, mentre nelle vicinanze ai confini Nord non esiste una rete stradale se non quella costituita da strade di accesso ai singoli lotti e che non entrano a far parte di una rete funzionale.



Studio sulla viabilità principale esistente

Le risultanze derivanti dall'analisi dei flussi di traffico, desunte dalla *Relazione sulla Viabilità e Studio Trasportistico* allegata al PUA, fanno riferimento ai vari parametri recepiti sulla base dei contenuti dell'HCM 1985 e 2000 da cui emerge che la capacità della strada di via Emilio Scaglione è di gran lunga superiore a quella necessaria per assorbire i flussi di traffico considerati nell'analisi.

Nello specifico prendendo anche come riferimento i rilevamenti eseguiti nella fase dell'indagine fonometrica allegata alla *Relazione Acustica*, risulta una media di auto diurna pari a 840 auto/ora e notturna a 270 auto/ora.

Data	Orario di osservazione	Media oraria veicoli transitati
04.10.2018	12.00 – 12.30	840
04.10.2018	22.10 – 22.40	270

Numero di veicoli in transito dalla' area di intervento PUA di Via Emilio Scaglione

Motivo del traffico indotto	Numero passaggio veicoli ipotizzato	Periodo	Media oraria
Nuove abitazioni	272	Diurno (6-22)	17
Nuove abitazioni	20	Notturmo (22-6)	2

Numero di veicoli ipotizzati dovuti agli interventi da realizzare

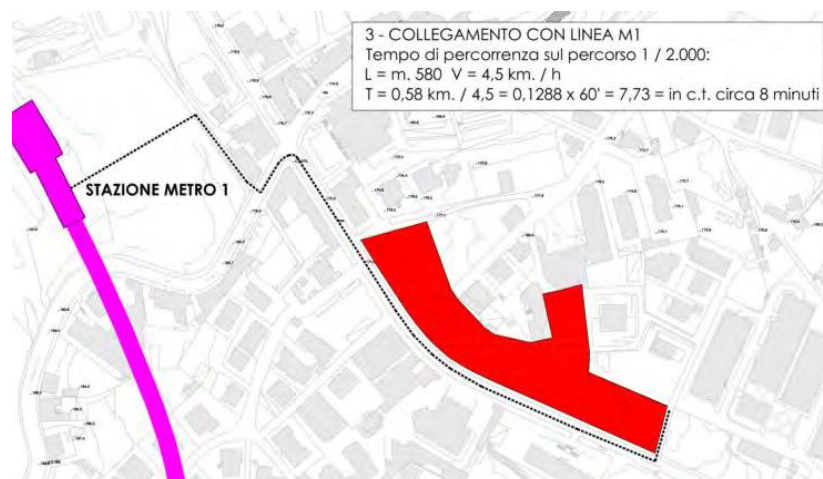
Punto di misura (periodo)	Media oraria passaggi veicoli attualmente riscontrata	Media oraria passaggi veicoli ipotizzata dovuta al nuovo intervento	Totale media oraria passaggi veicoli ipotizzata con il nuovo intervento	Incremento percentuale tra prima e dopo l'intervento
A (diurno)	840	17	857	+2%
A (notturno)	270	2	272	+0,7%

Confronto tra la media oraria di passaggio di veicoli ipotizzata e quella riscontrata sul campo

L'incremento del traffico dovuto all'uso delle auto da parte dei residenti dell'edificio residenziali, sarebbe pari a 17 auto/ora nel periodo diurno, mentre nel periodo notturno a 2

auto/ora, con un incremento sulla totalità del traffico su via E. Scaglione del 2% (diurno) e 0,7% (notturno).

Non in ultimo va considerato che l'area di collocazione del PUA dista a circa 500 mt. dalla Stazione della Linea 1 della Metropolitana, con un percorso orario pedonale non superiore a 10 minuti, oltre ad essere servita dalle sopra richiamate linee autobus cittadine che privilegiano la scelta di evitare l'uso dell'auto per gli spostamenti urbani.



Tempi di percorrenza Area di Intervento rispetto la fermata ANM1 (Frullone)

Conseguentemente è dimostrata l'esiguità dell'influenza sul traffico cittadino da parte dei futuri residenti previsti dal dimensionamento del PUA.

Il tutto, come meglio dimostrato nella sopra richiamata *Relazione sulla Viabilità e Studio Trasportistico (Tav. 33 del PUA)*.

8 - Conclusioni

Prendendo atto dei limitati e dei quasi inesistenti impatti ambientali, come sopra dimostrati, relativi agli interventi previsti dal PUA in esame, si può affermare che la realizzazione delle opere indurrà influenze positive sull'area che corre lungo tutta via E. Scaglione, restituendo all'utenza un verde pubblico attrezzato che, oltre a risistemare una parte degradata e residuale del territorio, potrà fungere anche quale punto di aggregazione sociale, allo stato inesistente.

I soli impatti negativi potranno derivare soltanto nella fase di lavorazione delle opere da realizzarsi ma, per quanto detto, queste saranno limitate nel tempo e attenuate attraverso le opere di mitigazione già descritte.

Pertanto, operando il saldo tra negatività e positività derivanti dalla attuazione dell'intervento, l'intervento risulta possedere le caratteristiche di compatibilità con l'ambiente circostante.

9 - Esclusione dal procedimento di VAS

Dallo studio sin qui condotto, può evincersi che l'ampiezza dello spazio individuato dal PUA di soli mq 7.064 si riduce ad una modestissima scala locale, già fornita di opere di urbanizzazione primaria lungo la via E. Scaglione e già edificata intensamente al contorno, evidenziando inoltre che l'intervento è contenuto nel perimetro dello stesso PUA, senza interferire negativamente con l'ambiente circostante e la cui realizzazione, per le ragioni espresse, non potrà che riqualificare tutto il tessuto urbano posto al contorno.

D'altronde lo stesso Regolamento VAS 17/2009 all'art.2 co. 5 chiarisce che *“non sono di norma assoggettati a VAS b) i PUA che non contengono un'area di cui all'art.6, comma 2, lettera b) del decreto legislativo n. 152/2006 e non rientrano in un'area protetta o in una zona di protezione integrale dei piani paesistici vigenti e che hanno una prevalente destinazione residenziale la cui superficie di intervento non superi il venti per cento delle superfici non urbanizzate presenti sull'intero territorio comunale e comunque non superiori a tre ettari”*.

Il PUA proposto ha una piccola estensione sicuramente inferiore ai limiti contemplati nell'articolo della norma ed è conforme alle vigenti disposizioni, ivi comprese quelle dettate dalla Variante Generale del PRG di Napoli che sono comunque orientate ai criteri di sostenibilità ambientale, per cui il PUA di via E. Scaglione può ben definirsi come un mezzo adeguato al miglioramento ed alla riqualificazione ambientale della zona.

Ciò detto e dimostrato ne consegue che il PUA non sia assoggettabile alla procedura VAS.

Napoli, febbraio 2020

I Tecnici
Arch. Marco Ciannella – Arch. Simona Ciannella